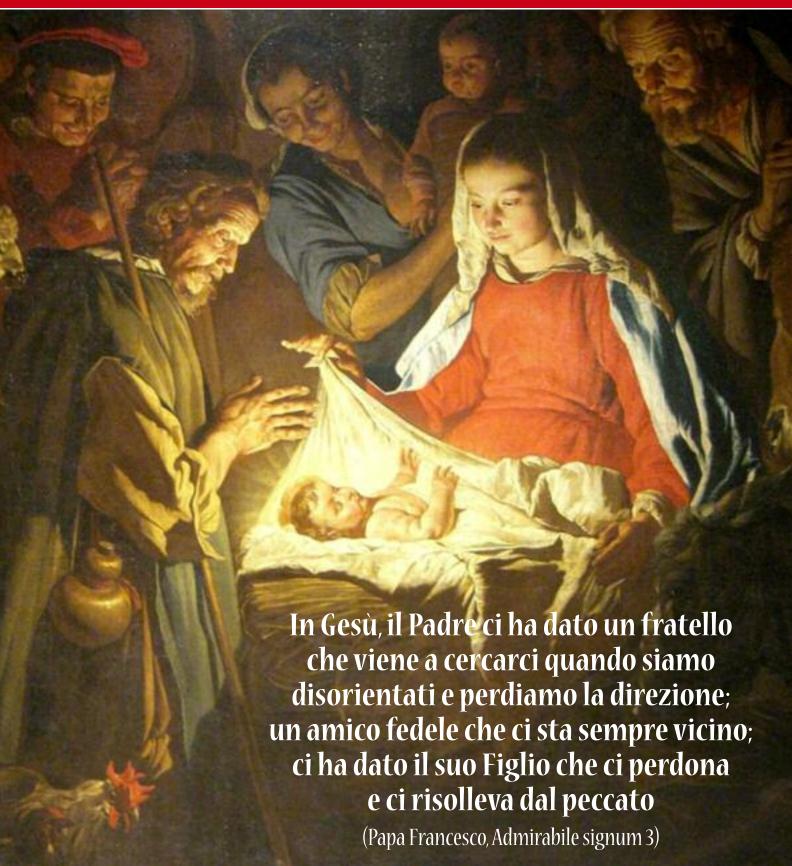


Mensile redatto dalla comunità

Parrocchiale N.S. di Lourdes di Trapani

Reg.Trib. di Trapani n.245 del 5/7/96

Dicembre 2019 - n.4 anno XXVII





#### Fondatori

Mons. Valentino Garfi - Mons.Prof.Gaspare Aguanno

#### **Direttore Editoriale:**

Don Alberto Maria Genovese

#### **Direttore Responsabile:**

Dott. Ubaldo Augugliaro (ubaldoaugugliaro@gmail.com)

## Direttore di redazione:

Dott. Claudio D'Aleo (c.daleo@virgilio.it)

#### Redattori:

Franca Di Marco Campione, Franco Di Genova, Bartolo Ricevuto

# Segreteria di redazione:

Tonino Cabriolu

#### **Editrice:**

Parrocchia "N.S. di Lourdes" Via Virgilio, 153 - 91100 Trapani E-mail: parrocchianslourdestp@gmail.com

STAMPATO IN PROPRIO

n.4 anno XXVII - Dicembre 2019

Editoriale	pag.1
Nella cura della casa comune	pag.2
L'economia malata	pag.3
Siamo chiamati a farci custodi della terra e della biodiversità che la abita	pag.4
"Check up" Trapani.	
La città si "avvita" su se stessa	pag.6
Analisi politica del bene comune nella nostra città	pag.8
Lettura o tecnologia	pag.9

# LETTERE AL DIRETTORE

Chiunque volesse interloquire con il direttore di Stella Polare affrontando e/o approfondendo i temi o le questioni più disparate, può farlo inviando le proprie domande e le proprie riflessioni al seguente indirizzo di posta elettronica:

c.daleo@virgilio.it Il dott. Claudio D'Aleo cercherà di rispondere a tutti in egual misura e senza lesinare impegno.

Le lettere saranno pubblicate su Stella Polare nell'apposita Rubrica.

Grazie e a presto.

Claudio D'Aleo



Partecipa al contest della Diocesi di Trapani su Instagram per Natale. Non dimenticare di taggarci @Diocesi di Trapani e soprattutto usa gli hashtag #ilmiopresepe #DiocesidiTrapani.

Sarà il vescovo a premiare la foto più bella e significativa domenica 22 dicembre. Partecipa anche tu o la tua parrocchia! Facciamo nostro l'appello del papa e riempiamo Instagram del messaggio di umanità del Presepe!



# **EDITORIALE**

# di Claudio D'Aleo



Il Pianeta è attraversato in lungo e in largo da fenomeni atmosferici gravi che ne minano costantemente le fondamenta. Alluvioni, frane, cattiva gestione dei ponti e degli edifici; case e palazzi a rischio crollo; mal tempo e dalla scarsa cura dei territori: nubifra-

gi; esondazioni di fiumi e torrenti; strade che si "aprono" nel vuoto fino a inghiottire cose e persone sono notizie troppo frequenti che non possono non allarmare tutti quanti, Istituzioni comprese. Muore troppa gente e troppa gente va in rovina a causa di tutto ciò. La Chiesa è preoccupata. La politica non riesce a dare le risposte desiderate. In Italia il disastro idrogeologico è palese. La paura impera. Troppe frane, troppe alluvioni, troppi problemi dovuti al forte difetto di manutenzione e di prevenzione. Talvolta all'incuria e al malaffare. L'80% delle frane a livello europeo si sviluppa da noi. Il territorio si "sbriciola" sotto i colpi del dissesto idrogeologico. E' a rischio il 91% dei Comuni italiani. La burocrazia eccessiva frena ogni "reazione", la "ritarda", la rende inefficace. Le riunioni "verticistiche" a livello istituzionale si sprecano ma di risultati apprezzabili neppure l'ombra. L'uomo appare sempre più come il principale "carnefice" di se stesso. Lo "scontro" con la natura è sempre in atto. "Imparare a guardare con serietà alla biodiversità per prendercene cura- dice-Ubaldo Augugliaro- è uno dei principali richiami dell'Enciclica Laudato Sì di Papa Francesco. La biodiversità-sostiene il dr. Augugliaro nel suo articolorappresenta la maggiore ricchezza di vita sulla Terra ed è costituita da flora e fauna e da patrimoni naturali alla cui tutela e cura dobbiamo assolutamente puntare. Dalla biodiversità estrapoliamo nutrimento,



energia. Inoltre -conclude Augugliaro- è base importante per i medicinali". Da qualche anno gli eventi atmosferici allarmano. Sembrano fuori controllo. Piogge e maltempo provocano danni terribili. Il clima incute timore. Cementificazione selvaggia, cattiva amministrazione della "res pubblica", incuria e scarso rispetto della natura hanno portato danni inimmaginabili all' intero eco sistema. La natura non perdona. Se le togli qualcosa prima o poi se la devastazioni procurate dal riprende. "L'uomo utilizza la natura pensando che tutto gli sia dovuto e che nulla egli debba fare per conservare con criterio i beni avuti in dono dal buon Dio- dice Franco Di Genova- e in questo dimostra di non avere rispetto neppure per il benessere delle future generazioni. Da tutto ciò nasce una economia malata proiettata verso i profitti a qualunque costo e caratterizzata dallo sfruttamento egoistico delle risorse naturali e delle ricchezze. Tutto ciò-conclude Di Genova- non può che portare all'esaurimento non solo dei mezzi di sussistenza locali ma anche di quelle risorse che per lungo tempo hanno costituito e consolidato la nostra identità culturale e il senso civico del vivere insieme". Tutti quanti, giovani e meno giovani, dovremmo puntare con decisione alla purezza di una vita migliore per il tramite di un ambiente curato e ben protetto. Il buon Dio ci ha dato tutto per vivere degnamente. Sta a noi adesso averne cura. L'eco sistema merita rispetto. Non si può assistere inermi alla caduta di Ponti e Edifici o alle voragini che si aprono d'improvviso in strade e autostrade senza correre ai ripari. La gente soffre. Intere popolazioni vengono buttate sul lastrico e private di tutto. Servono più controlli. Servirebbe più onestà. Guardando a Trapani sarebbe impossibile non ritenere la nostra città meritevole di riflessioni appropriate. Il nostro territorio reclama a gran voce crescita, sviluppo, ricchezza. Il dubbio atroce è quello di non riuscire a creare le basi essenziali per rendere la città appetibile dal punto di vista imprenditoriale, culturale e turistico. Trapani non è ancora dotafibre per tessuti, materie prime per la produzione di ta della giusta mentalità europea. Questo preoccupa.

"C'è ancora molto da fare per rendere la città apprezzabile dal punto di vista ambientale, imprenditoriale e strutturale- dice Bartolo Ricevuto nel suo articolo- e questo nonostante l'Amministrazione a guida Tranchida appaia sensibile ad ascoltare tutti, anche i cattolici della comunità cittadina. L'obiettivo resta quello di raggiungere quanto prima una dimensione umana vivibile sotto il profilo ambientale allo scopo di superare interessi di parte ed egoismi ancora esistenti. Turismo, lavoro e vivibilità -conclude Ricevuto-devono essere pietre miliari di uno sviluppo che ci si augura possa essere sia economico che qualitativo per far si che i nostri giovani possano quanto prima impegnare le loro competenze e la loro professionalità occupandosi del territorio che li ospita generando, al con-

tempo, le giuste economie"



# **NELLA CURA DELLA CASA COMUNE**

"Carissimi fratelli e sorelle,

la cura della casa comune impegna in quest'anno pastorale 2019-2020 la nostra comunità ecclesiale." Queste parole che il nostro vescovo ha posto all'inizio degli orientamenti pastorali di quest'anno voglio farle anche mie rivolgendomi ai lettori di "Stella Polare", in questo nuovo numero che viene pubblicato all'inizio del nuovo anno liturgico (1 dicembre scorso). È iniziato l'avvento, tempo in cui gridiamo con maggiore intensità "Maranathà, vieni, Signore!". Tale invocazione non ci vuole distogliere dalle occupazioni quotidiane in una sorta di disinteresse dell'ambiente in cui viviamo, ma ci costringe ad un impegno più intenso nei confronti della "Terra e i suoi abitanti". Così continua il nostro vescovo "Siamo consapevoli che l'enciclica di Papa Francesco Laudato si', pubblicata il 24 maggio 2015, ci provoca a entrare nella prospettiva di una "conversione" piena e di una spiritualità ecologica integrale. È un compito che riguarda tutti nella Chiesa: presbiteri e diaconi, religiosi e religiose, laici cristiani. Sono impegnate parrocchie e associazioni, famiglie e singole persone, giovani e adulti, perfino bambini e ragazzi. Nessuno è escluso. È un cammino che vedrà



## a cura di Don Alberto Maria Genovese

coinvolti anche gli uomini e le donne di buona volontà. Tutti possono contribuire a mettere a fuoco le diverse dimensioni del tema dell'anno, così formulato: "la ricerca dei volti nella cura della casa comune". Un altro evento caratterizzerà la città di Trapani e di conseguenza anche la nostra parrocchia, la visita pastorale del vescovo, un'occasione veramente di grazia per tutta la comunità cristiana, per vivere sempre inserita nel tessuto cittadino in cui vive, ma di questo ne parleremo nel prossimo numero del giornale.

Il nostro vescovo negli orientamenti pastorali di quest'anno ci invita a vivere tre dimensioni: la prima è l'ascolto della Parola, senza il quale non possiamo metterci nella stessa lunghezza d'onda di Dio, che ci pone dentro la storia, alla luce di ciò che il Signore ci dice. Tale ascolto ci porta alla consapevolezza di come l'umanità non ha rispettato pienamente il compito che Dio gli aveva affidato di essere servo e custode del giardino, che è la Terra. In questa seconda dimensione vengono citati diversi numeri dell'enciclica "Laudato Sii" dove si denuncia lo scempio provocato dall'uomo nelle relazioni tra gli uomini, gli altri esseri viventi e la stessa "madre" Terra. Nella terza dimensione, si passa infine a proposte concrete per acquisire nuovi stili di vita che ci permettano, attraverso la rinuncia, di ricuperare una vita piena dell'uomo nel rispetto di tutto e di tutti che il papa chiama "ecologia integrale". Questo passaggio necessita di una educazione e spiritualità ecologica.

A conclusione, facciamo nostro l'appello di papa Francesco: "La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L'umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune. Desidero esprimere riconoscenza, incoraggiare e ringraziare tutti coloro che, nei più svariati settori dell'attività umana, stanno lavorando per garantire la protezione della casa che condividiamo. Meritano una gratitudine speciale quanti lottano con vigore per risolvere le drammatiche conseguenze del degrado ambientale nella vita dei più poveri del mondo. I giovani esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com'è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi" (Laudato si', n.13)



# L'ECONOMIA MALATA

## Di Franco Di Genova

"Laudato si, mi Signore, per nostra madre Terra": così recita Papa Francesco sulla scia di San Francesco d'Assisi e sulla stessa lunghezza d'onda dovrebbe porsi ogni essere umano consapevole che il Creato rappresenta una preziosa eredità comune da preservare ed amministrare, non da distruggere. Il comportamento dell'uomo è invece spesso assai simile a quello di un figlio ingrato che dall'ambiente in cui vive e dalla madre cerca di spremere tutto il bene possibile, senza minimamente chiedersi quali siano i suoi elementari doveri verso quella madre.

L'uomo spesso utilizza la natura pensando che tutto gli sia dovuto e che nulla egli debba fare per conservarsi questi beni avuti in dono e per trasmetterli inalterati alle generazioni future. Questo atteggiamento dell'uomo nei confronti del Creato determina un'economia malata, caratterizzata da uno sfruttamento egoistico delle risorse naturali a prescindere dai danni che si possono causare e col solo scopo della massimizzazione dei profitti. E' appena il caso di ricordare in proposito la recentissima uscita dall'accordo di Parigi sul clima da parte degli Stati Uniti, un paese certamente fra i più evoluti nel mondo, ma che diviene così l'unico paese che non partecipa al Patto: a differenza del suo predecessore, Trump è infatti convinto che l'intesa penalizzerebbe la crescita dell'economia e della occupazione in USA (!).

E' poi da considerare che la visione consumistica dominante, rafforzata dagli ingranaggi dell'attuale economia globalizzata tende ad omogeneizzare le culture indebolendo l'immensa varietà culturale, che è un tesoro dell'umanità. Per il bene dei singoli paesi non è producente cercare di risolvere tutte le difficoltà mediante normative ed interventi tecnici uniformi trascurando la complessità e le peculiarità delle problematiche locali. I processi di sviluppo non possono essere integrati entro modelli stabiliti dall'esterno, ma devono provenire dalla stessa cultura locale o armonizzarsi con la stessa. Poiché la vita e il mondo sono vari e dinamici, così anche la cura del mondo deve essere variegata e dinamica. Le soluzioni meramente tecniche, generalizzate, non sempre si addicono alle problematiche di qualunque contesto locale: lo sviluppo di un gruppo sociale deve nascere attraverso un processo storico che parta dalla cultura propria di quella realtà.

L'applicazione di principi e metodi generalizzati, globali, porta spesso a forme di intenso sfruttamento e degrado dell'ambiente, che possono portare all'esaurimento non solo dei mezzi di sussistenza locali, ma anche delle risorse sociali che per lungo tempo hanno costituito e consolidato un'identità culturale e un senso del vivere insieme.





# SIAMO CHIAMATI A FARCI CUSTODI DELLA TERRA E DELLA BIODIVERSITÀ CHE LA ABITA.

# di Ubaldo Augugliaro

Imparare a guardare alla biodiversità per prendercene cura è uno dei principali richiami dell'Enciclica Laudato Si' di papa Francesco. Al centro della sezione della Laudato Si' dedicata alla biodiversità (nn. 32-42) c'è, infatti, un richiamo all'importanza di alcune aree chiave del pianeta, come il bacino del Congo, le barriere coralline e la foresta dell'Amazzonia, che sono "sedi di una vita lussureggiante e differenziata, componente fondamentale dell'ecosistema terrestre". La biodiversità (traduzione dall'inglese biodiversity, a sua volta abbreviazione di biological diversity), rappresenta la maggiore ricchezza di vita sulla terra fatta di milioni di piante, animali e microrganismi, di geni che essi contengono, di complessi ecosistemi che essi all'interno degli ecosistemi convi-

quella parte della Terra nella quale si riscontrano le condizioni indispensabili alla vita animale e vegetale. Nella Laudato Si' si dà anche valore alla logica dell'ecologia integrale che comprende le interazioni tra l'ambiente naturale, la società e le sue culture, le istituzioni e l'economia e ricorda che la struttura del pianeta è delicata e fragile, ma anche fondamentale per la vita della famiglia umana nella terra.

biodiversità come la varietà e variasistemi ecologici in cui essi vivono, diversità a livello genetico, di spe-

costituiscono nella biosfera, cioè vono ed interagiscono fra loro sia gli esseri viventi sia le componenti fisiche ed inorganiche, influenzandosi reciprocamente. La biodiversità, quindi, esprime il numero, la varietà e la variabilità degli organismi viventi e come questi varino da un ambiente ad un altro nel corso del tempo. La biodiversità, inoltre, rafforza la produttività di un qualsiasi ecosistema (di un suolo agricolo, di una foresta, di un lago, e via dicendo). Infatti è stato dimo-La Convenzione ONU sulla strato che la perdita di biodiversità Diversità Biologica definisce la contribuisce all'insicurezza alimentare ed energetica, aumenta la vulbilità degli organismi viventi e dei nerabilità ai disastri naturali, come inondazioni o tempeste tropicali, evidenziando che essa include la diminuisce il livello della salute all'interno della società, riduce la cie e di ecosistema. In altre parole, disponibilità e la qualità delle risor-

(segue nella pagine a fianco)







(continua dalla pagine a fianco)

se idriche e impoverisce le tradizioni culturali. La biodiversità, oltre al valore di per sé, è importante anche perché è fonte per l'uomo di beni, risorse e servizi: i cosiddetti servizi ecosistemici. Di questi servizi beneficiano direttamente o indirettamente tutte le comunità umane, animali e vegetali del pianeta. Ad esempio, la biodiversità vegetale, sia nelle piante coltivate sia selvatiche, costituisce la base dell'agricoltura, consentendo la produzione di cibo e contribuendo alla salute e alla nutrizione di tutta la popolazione mondiale.

La biodiversità fornisce nutrimento (vegetali e animali), fibre per tessuti (cotone, lana, ecc.), materie prime per la produzione di energia (legno e minerali fossili) ed è la base per i medicinali. La perdita e l'impoverimento della biodiversità ha impatti pesanti sull'economia e sulle società, riducendo la sostenibilità, cioè la disponibilità di risorse alimentari, energetiche e medicinali anche per le future generazioni. Il numero totale di specie animali e vegetali conosciute è compreso tra 1,5 e 1,8 milioni, mentre si pensa che possa variare da 4 a 100 milioni. È possibile infatti che ci siano ancora mammiferi sfuggiti all'osservazione degli zoologi, che molte specie vegetali e animali di ambienti tropicali o marini non siano mai state osservate e che meno dell'1% dei batteri sia stato

per pezzi: stima circa 50 specie viventi.

caccia, del commercio illegale, della distruzione degli habitat e dei cambiamenti climatici siamo di Concludiamo con Papa Francesco fronte a un'estinzione delle specie nella Laudato Si': "Tutti possiamo superiore a quella che la Terra ha collaborare come strumenti di Dio vissuto negli ultimi 65 milioni di anni, persino superiore a quella che ha segnato la fine dei dinosauri. Siamo chiamati, dunque, a convertirci, facendoci custodi della terra e della biodiversità che la abita. Sarà piantare alberi.

catalogato! importante altresì conoscere e favopianeta rire le istituzioni universitarie e gli Terra, quin- enti di ricerca, che studiano la biodi, almeno diversità e operano per la conservagli zione di specie vegetali e animali in aspetti della via di estinzione. Si tratterà, ancobiodiversità, ra, di opporsi a tante pratiche che continua a degradano e distruggono la biodiperdere versità: si pensi al land grabbing si (l'acquisizione su larga scala di che suolo terrestre mediante affitto, o ogni giorno acquisto, per farne grandi estensioscompaiano ni agrarie da parte di imprese transnazionali e governi stranieri), alla deforestazione, al proliferare delle Questo fa ritenere che a causa della monocolture, al crescente consumo di suolo o all'inquinamento che lo avvelena.

> per la cura della creazione, ognuno con la propria cultura ed esperienza, le proprie iniziative e capacità". Cominciamo seguendo l'esempio della parrocchia di don Pizzitola di





# "ÇHECK UP" TRAPANI. LA CITTÀ SI "AVVITA" SU SE STESSA.

di Claudio D'Aleo

volontà di chi ci amministra non basta. Le difficoltà sono tante, forse bene. Ci arrangiamo. Nessuna come Auditorium della "gloriosa" troppe. Altre realtà poco distanti discoteca, qualche "Pub", i soliti Libera Università del Mediterraneo progrediscono, noi no. Noi siamo Cinema. I giovani sono costretti ad di Trapani" divenuta poi Polo fermi come un "paracarro". La città andare a divertirsi altrove. Dalla Universitario. Costò circa tredici "dorme", non "cresce". Non ci sor- provincia (e non solo dalla provin- miliardi e ottocentotrenta milioni prende vedere Trapani agli ultimi cia) in città vengono in pochi. A delle vecchie lire. 900 i posti a posti della classifica del buon vive- parte il Teatro "Pardo" del sedere. Dal 2001 la Regione decise re"stilata da "Il Sole 24 Ore". Conservatorio Spiace dirlo, ma ce lo meritiamo. "Scontrino" a Trapani non esiste un Provincia, ora Libero Consorzio La disamina del quotidiano econo- Teatro a "vocazione" europea. Il Comunale di Trapani, che lo mico milanese lascia spazio a Teatro Pardo, intitolato al noto destinò ad ospitare manifestazioni pochissimi dubbi. Trapani non sem- maestro Antonino Pappalardo idea- teatrali. Oggi è una "cattedrale nel bra né a misura di "anziano"né a tore e fiduciario del Conservatorio deserto". Un gran peccato. Da misura di "giovane". Men che musicale trapanese, consta di circa annotare le meritorie attività del misura meno "turista". Mancano "sbocchi" culturali, ricreativi e imprenditoriali apprezzabili. Non valorizziamo appieno le nostre "ricchezze", non ne traiamo alcun vantaggio .Purtroppo siamo poco"appetibili". La cura del verde pubblico e del del Plesso universitario versa in "funziona". Il Porto, in buona manto stradale lascia parecchio a pessimo stato da anni e sembra sostanza, pure. Il mare dovrebbe e desiderare. Il lavoro "latita". piombato inspiegabilmente nel potrebbe essere sfruttato meglio, L'associazionismo "impegnato" è "dimenticatoio. Per questa struttura magari per intrattenere rapporti un lontano ricordo. La differenziata chiusa da tempo si aspetta ancora "regge". La città per sommi capi un intervento della Regione che,

Trapani non "splende". La buona appare"pulita". Poi il "nulla". A già in passato, lo aveva promesso. "svaghi"e cultura non siamo messi Il teatro "Tito Marrone" è nato musicale di darlo in gestione all'allora di 650 posti a sedere, dei quali, al piccolo Teatro trapanese "don momento, solo 300 disponibili. Gli Bosco". Quasi 200 posti a sedere e sforzi del "Luglio musicale trapa- tante buone iniziative. Pochi gli nese" per dare una impronta cultu- interventi per la "cura" e la tutela rale adeguata alla città sono impor- delle nostre storiche vocazioni foltanti ma Trapani potrebbe ottenere cloristiche ed enogastronomiche molto altro ancora. L'Auditorium (sagre estive escluse). La Funivia economici e commerciali con i Paesi del bacino del Mediterraneo. La voglia di progredire è tanta ma è soffocata dalla mancanza di politiche economiche efficaci e lungimiranti. L'aeroporto comincia a dare speranzosi segnali di sé. Il "Vincenzo Florio" è di basilare importanza per la nostra economia. L'Università necessiterebbe di Corsi di laurea pensati per frenare la fuga dei nostri "cervelli" verso altri mercati. Mancano professionalità ad "hoc" da destinare allo sviluppo e alla salvaguardia del nostro territorio. La linea ferrata è vecchia e inadeguata. Sono in atto lavori importanti per cercare di migliorarla e modernizzarla. Il trasporto su



# Stella Polare - n.4 anno XXVII - Dicembre 2019





gomma vive di alti"e "bassi" che lo cittadini, ma contribuirebbe al rendono a tratti poco competitivo. rilancio dell'economia in tutto il Trapani "Città della Vela" funziona territorio. Per bussare a quattrini a stenti. Abbiamo il mare e i venti servono idee, progetti spendibili, ma scarseggiano le regate. Lo Sport risorse. Servirebbe una Scuola "tira". Magari potremmo diventare internazionale del "Gusto" in grado città europea delle "Arti marziali"e di farci interagire con le migliori darci quella specificità che altre Scuole enogastronomiche nazionali realtà non hanno e che urge per atti- e internazionali per creare cultura e rare gente e quattrini. Trapani città occupazione. La disoccupazione "Azienda" deve "fatturare" per tocca, a Trapani, il 21% e il dato diventare godibile e competitiva. sale a oltre il 50% per i giovani. Servirebbe come il pane una metro- Abbiamo mare, sole, terra, agricolpolitana (anche di superficie) in tura, cultura, tradizioni popolari, grado di rendere questa città più venti, beni culturali, storici e pae-"snella" e meglio collegata ai più saggistici. Eppure la nostra econoimportanti agglomerati urbani fuori mia non decolla. In città si studia "porta". Trapani soffre di un fortis- poco. Secondo "Almalaurea", il simo "gap"infrastrutturale con altre 40% degli studenti che inizia una realtà meglio organizzate su cui carriera universitaria rinuncia agli non si è mai intervenuto abbastan- studi, non laureandosi mai. Per za. "Gap" che, se affrontato, non quanto riguarda il restante 60%, per

solo garantirebbe servizi migliori ai portare a termine un corso trienna-

le, gli studenti impiegano in media 5 anni. Solo uno studente su due, terminata la laurea triennale decide di iscriversi alla laurea magistrale. I tempi per portare a termine la laurea magistrale sono molto più contenuti rispetto alla triennale (2 anni e 8 mesi), e hanno un tasso di successo molto superiore. L'economia provinciale è trainata dal settore agricolo (in buona parte produzioni vitivinicole) che assorbe il 30% dell'intero sistema imprenditoriale assegnando alla provincia non solo il secondo posto nell'isola di poco inferiore a quello di Enna, ma anche la nona posizione in Italia per importanza del settore (nona se restringe il campo alle province del Sud). Nel quadro economico provinciale, residuale appare invece il ruolo dell'industria, impegnata in prevalenza nella lavorazione dei prodotti agricoli e del pescato; marginali sono inoltre i servizi, il credito, i trasporti e gli alberghi e pubblici esercizi (5,2%, dodicesimo valore più basso in Italia). Esigua la consistenza dell'artigianato che assorbe appena il 15,7% del totale imprese collocando Trapani al 103 esimo posto tra le 110 province esaminate. La disoccupazione complessiva (22,6%) appare in forte aumento rispetto al 18,1% del dato precedente rimanendo la più alta rispetto alla media della Sicilia (21,2%).





# ANALISI POLITICA DEL BENE COMUNE **NELLA NOSTRA CITTÀ**

di Bartolo Ricevuto

soprattutto, per rimuovere l'indifferenza di tanti forse un po' troppo in occasione dell'assemblea diocein tutta franchezza, sono rimasto mative - scelte concrete e impegni". accompagnato dai miei genitori, tempi. Erano i primi anni 50 e la ziata che, nell'insieme, risulta visi- nostro impegno di Fede. nostra marina conservava la sua bile, nonostante sia ancora fragile il eleganza con lo Chalet e, lungo marciapiedi, i tavolini dei bar colmi di deliziose granite o gustosi " spongati". Poi la sera venivano anche organizzati spettacoli di rivista con la partecipazione di artisti noti del periodo: Macario, Silvana Pampanini ed altri . Ad una certa età come la mia, quando gioie ed entusiasmi appassiscono al sopravvenire di grigi timori, acciacchi, tristezze e malinconie, inaspettatamente si viene colti da momenti di luce spirituale che ravvivano l'animo e rasserenano il proseguimento della vita. Questo provai alla Casina delle Palme quel pomeriggio estivo, cogliendo anche la dol-

all'origine del creato", "la spiritua-

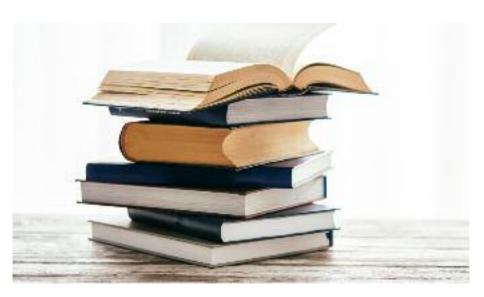
Con obiettivo fiducioso pensie- cezza del linguaggio musicale pro- coinvolgimento civico e tanto ancoro, ritengo che, nella nostra bella posto con arpa, cembalo, flauto e ra sia necessario fare. Sotto il profi-Trapani, la Curia Vescovile stia violino, oltre al coro incantevole lo ambientale, specie per quanto facendo delle scelte significative delle Sorelle .Soprattutto , hanno riguarda il verde e la bonifica, del per il bene comune dei cittadini e coinvolto i presenti gli approfonditi territorio (periferia e frazioni comargomenti dei due relatori, docenti prese) necessitano ancora interventi della Facoltà teologica Sicilia, Don indispensabili, sperando di vederli diffusa. Il 31 agosto scorso mi Angelo Passaro e la Professoressa attuare. L'aspetto di una immagine sono recato alla Casina della Palme, Anna Pia Viola: "la Parola di Dio di città proiettata al turismo va anche bene, sotto il profilo di svisana sul tema "la cura della casa lità della creazione, in ascolto della luppo economico, ma è anche comune" organizzata dal nostro Parola", "le piste della Laudato si, necessario intervenire soprattutto Vescovo Pietro Maria Fragnelli e, nuovi stili di vita", "prospettive for- per la vivibilità dei trapanesi tutti.Il nostro Vescovo, Pietro Maria piacevolmente sorpreso dalla L'amministrazione del nostro Fragnelli, è molto attento e sensibinumerosa presenza dei cittadini, Comune, a guida Tranchida appare le verso la comunità e non tralascia oltre che dalla suggestiva organiz- sensibile ad ascoltare i cattolici occasione per ribadire impegno e zazione in quel luogo caratteristico della comunità trapanese, spesso coinvolgimento di noi cattolici, in della nostra bellissima città. Da anche disponibile a confronti sulle quella visione ecologia integrale del molto tempo la Casina delle Palme tematiche significative del territo- pianeta che Papa Francesco, nella non accoglieva manifestazioni rio. Certo, molto c'è ancora da fare enciclica "Laudato si", raccomanda significative ed i miei ricordi torna- nella nostra Trapani e dintorni per all'umanità. E' significativo quanto vano alla mia infanzia quando, raggiungere quella dimensione contenuto nell'opuscolo della nostra umana vivibile cui tanti aspiriamo, Curia sugli orientamenti pastorali andavo alla Marina e in quel mera- nel tentativo di superare interessi di 2019/2020 "La ricerca dei volti viglioso spazio all'aperto venivano parte ed egoismi ancora esistenti . nella cura della casa comune" e, a proiettati i film di Totò ,Don Per quanto riguarda la pulizia, da tal proposito, consiglio leggere per Camillo e Peppone ed altri di quei inizio anno si è avviata la differen- una migliore consapevolezza del





# **LETTURA O TECNOLOGIA**

## Di Franca Di Marco



Perdonate lo scetticismo!

Se gli adulti, quelli che hanno già fatto tante esperienze, hanno il dovere di trasmettere le stesse ai giovani perché essi costituiscono le colonne fondanti su cui costruiranno la loro vita, è pur vero che un fenomeno che inizia il suo percorso, deve raggiungere l'acme, il massimo, deve realizzarsi prima di iniziare la parabola di discesa.

Questa mia dichiarazione iniziale già fa comprendere come la penso riguardo al fenomeno del degrado in cui stiamo scivolando in tutti i campi.

Che poi siamo sicuri che è uno scivolamento verso il basso?

Lo è per noi adulti, ma per i giovani è la realizzazione dei loro sogni: sono completamente presi

dagli strumenti tecnologici, sacrificano rato dei mezzi quali l'automobile e i tutto ad essi, dimenticano il tempo che motorini suscitavano interesse anche passa!

Quanta passione!

Ricordo, negli anni 80, a scuola noi insegnanti avevamo il cruccio della televisione: i ragazzi trascorrevano davanti al televisore, inchiodati, ore ed ore. Per fortuna i loro genitori li occupavano anche con vari corsi di nuoto, pallacanestro, calcio.

Personalmente ho avuto l'opportunità di conoscere un medico psichiatra esperto della comunicazione per immagini. Era il nuovo linguaggio perciò anche un medico che si occupa del comportamento sano e malato dei cittadini ha formato la sua attenzione su questo nuovo fenomeno. Lo invi-

tai ad un incontro con i genitori che, al tempo, avevano assistito alle ultime trasformazioni tecnologiche, ma che ancora non erano in possesso del nuovo linguaggio.

Il coinvolgimento di queste persone è stato positivo ma non efficace quanto avremo voluto, anche perché iniziavano le fictions e le mamme si facevano prendere dalla novità che veniva dall'America.

L'esempio è sempre quello che educa di più!!

A scuola facevo girare molti libri di letteratura classica e contemporanea per ragazzi.

Dibattiti in classe su vari temi quali l'ecologia e perciò spreco, inquinamento, pulizia delle strade, uso esagerato dei mezzi quali l'automobile e i motorini suscitavano interesse anche

perché venivano accompagnati da esperienze reali come la raccolta della spazzatura attorno alla scuola con l'ausilio dei vigili urbani o la passeggiata in bicicletta lungo la via G.B. Fardella a cui si erano uniti genitori e gente di passaggio. Speravo con questa iniziativa di spingere il Comune alla creazione di una pista ciclabile in città per favorire lo spostamento casa-scuola dei ragazzi che non avrebbero avuto più bisogno della macchina di papà che li accompagnava.

Tanto entusiasmo ma poi tutto sfumava!

Oggi la nuova generazione di genitori mette in mano ai bambini, a partire dal primo anno di vita il cellulare con i giochini. Cambia la struttura mentale! Le immagini hanno preso il sopravento sulla parola scritta e parlata. Le abbreviazioni ce ne danno conferma e così gli errori di grammatica e di ortografia. I professori dell'università si lamentano di questo.

Ma, nella mia lunga esperienza di vita, non ho mai visto un fenomeno linguistico, artistico o tecnologico regredire. Di positivo c'è che i ragazzi di questi fenomeni sanno cogliere il meglio, veramente contribuiscono alla risoluzione dei problemi che nascono dalle novità: lo conferma un'indagine fatta negli Stati Uniti dove i giovani adolescenti hanno trovato soluzioni incredibili per migliorare la vita quotidiana.

Saranno dunque loro a salvare il mondo!

Accompagnamoli.



# **VITA PARROCCHIALE**



# **ORARIO S.MESSE**

da Sabato 21 Settembre 2019 al 19 Giugno 2020

#### FERIALE:

Lunedì e Venerdì ore 9.00 Martedì e Giovedì ore 18.00

#### **FESTIVO:**

Sabato ore 18.30 Domenica ore 11.00 e 18.30

#### ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni Giovedì 18.30-19.30 19.30 Celebrazione dei Vespri

## LECTIO DIVINA

Ogni Venerdì ore 18,30

#### FAMIGLIA MARIANA

Ogni IV Sabato del mese ore 17,00

## GRUPPO DI PREGHIERA PADRE PIO

Ogni II Giovedì del mese ore 16,45

# CATECHESI PER IL COMPLETAMENTO DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA (CRESIMA E PRIMA COMUNIONE)

Celebriamo l'amore del Padre: Lunedì ore 16.00
Storia della Salvezza e credo: Martedì ore 15.45
Seguiamo il Signore Gesù: Venerdì ore 16.00
Domenica ore 10.00

Accoglienza: Domenica ore 10,00
Sabato ore 16.30
Anno della Mistagogia: Domenica ore 10,00

GRUPPO GIOVANI

Ogni Domenica ore 19.30

# VISITA PASTORALE DEL VESCOVO DAL 9 al 15 Febbraio



# Tempo di NATALE

## **MARTEDI 24 DICEMBRE**

Tempo per le confessioni: ore 9,30-12,00 e ore 16,00-20,00

ore 23,30 Veglia e S.Messa

**MERCOLEDI 25 DICEMBRE** 

ore 11,00 S.Messa ore 18,00 S.Messa

GIOVEDI 26 DICEMBRE

ore 18,00 S.Messa

**DOMENICA 29 DICEMBRE** 

ore 18,30 S.Messa e rinnovazione

delle promesse matrimoniali

**MERCOLEDI 1 GENNAIO** 

ore 11,00 S.Messa ore 18,30 S.Messa

**LUNEDI 6 GENNAIO** 

ore 11,00 S.Messa ore 18,30 S.Messa